

MOZIONE

Si introducano regole per una maggiore trasparenza e controllo sull'efficacia dei mandati conferiti a Croce Rossa Svizzera sezione del Sottoceneri e SOS Ticino

del 24 marzo 2025

La spesa cantonale nel settore dell'asilo ammonta complessivamente a oltre Fr. 71 mio (di cui circa Fr. 55 mio rimborsati dalla Confederazione, con un maggior onere a carico del Cantone di circa Fr. 15 mio - preventivo 2025). Si spendono dunque molti soldi per i compiti dettati dalla Legge federale sull'asilo e la sua applicazione dalla parte dei Cantoni. La Confederazione fissa degli obiettivi e compiti, inseriti nei "Programmi d'integrazione cantionali" la cui attuazione spetta ai Cantoni.

Il Ticino fa capo a dei concorsi pubblici per il conferimento di mandati atti al perseguimento di tali obiettivi, che si concretizzano con la sottoscrizione di mandati di prestazione specifici. In particolare, è stato attribuito un mandato con effetto dal 1.7.2024 al 31.12.2026 a SOS Ticino (in seguito "SOS") e dal 1987 ha sempre vinto il bando di concorso Croce Rossa Svizzera sezione del Sottoceneri (in seguito "CRSS").

Sul sito del Cantone viene specificato che: *"in una prima fase, della durata di circa 12 mesi, le persone vengono alloggiare in un centro collettivo, dove cominciano il loro percorso d'integrazione. Questa prima fase, gestita da Croce Rossa Svizzera, Sezione del Sottoceneri (CRSS), è orientata all'acquisizione degli strumenti necessari per permettere alle persone alloggiate nei centri collettivi di muoversi sul territorio in maniera indipendente (corsi di lingua, di conoscenza del territorio, di igiene, apprendimento degli usi e costumi locali, ecc.). Alle persone che completano la prima fase di integrazione vengono successivamente assegnati degli alloggi individuali. Questo passaggio segna l'inizio della seconda fase e dell'accompagnamento di Soccorso Operaio Svizzero (SOS), che si articola su tre assi principali: la richiesta di prestazioni di sostegno sociale erogate dall'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (URAR), l'integrazione formativa e professionale e, infine, l'integrazione sociale."*

Nei rispettivi contratti di prestazione vengono dunque definiti gli obiettivi e contemplato l'importo versato dal Cantone per il raggiungimento degli stessi.

Negli annuari statistici del Cantone e della Confederazione sono esposti dei dati molto generici, ma non è dato a sapere sulla reale efficacia delle misure implementate da SOS e CRSS ed il raggiungimento o meno degli obiettivi fissati.

Di conseguenza mediante la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato di:

1. Rendere pubblici i mandati di prestazione conclusi con CRSS e SOS. La loro durata deve essere al massimo di 10 anni non prorogabili, dopo di che si deve allestire un nuovo bando di concorso pubblico.
2. Rendere pubblici tutti i rapporti intermedi allestiti da CRSS e SOS all'attenzione dell'ufficio cantonale preposto aventi per oggetto i compiti contenuti nel rispettivo mandato di prestazione conferito dal Cantone.
3. Analisi dei rapporti intermedi e valutazione della reale efficacia delle attività implementate da CRSS e SOS, in particolare: (i) grado di integrazione sociale delle persone afferenti al settore dell'asilo; (ii) livello delle competenze linguistiche acquisite (da donne single, con figli e uomini) e in che tempi; (iii) percentuale di persone che fanno capo a lavori di pubblica utilità (donne e uomini); (iv) percentuale di successo dell'intervento della figura del "job-coach" e in che settore; (v) tipologie di percorso scolastico e svolgimento (interruzioni) e/o formazione professionale intrapresa (in che settore, tipologie di corsi seguiti, ecc), se portata a termine,

oppure se interrotta, per quali motivi; (vi) raggiungimento dell'indipendenza economica, ecc..
Pubblicazione di questi rapporti di analisi;

4. Nel caso in cui l'efficacia delle attività svolte non fosse performante, porre in essere dei correttivi e fissare gli obiettivi da raggiungere. In caso di mancato raggiungimento degli stessi, valutare eventuali modifiche contrattuali.
5. Implementare delle procedure di controllo regolari da parte del gran consiglio nei centri di accoglienza sotto la responsabilità dell'CRSS (es. alla stessa stregua di quelle carcerarie, così come da mandato della commissione carceri del Gran consiglio);
6. Prevedere nei specifici contratti di prestazione l'obbligo di fare capo a ditte locali per la fornitura di beni e servizi;
7. Per quanto concerne i minori non accompagnati, come sul modello di Ginevra, prevedere nei contratti di prestazione il collocamento presso famiglie affidatarie. Questo potrebbe costituire un incentivo per l'integrazione e contribuire a ridurre la criminalità di questi giovani

Roberta Soldati e Josef Savary
Ambrosetti - Balli - Bourgoïn - Passardi